

CAPITOLATO D'APPALTO
Per l'Assistenza Personalizzata al paziente psichiatrico con problematiche
complesse (sostegno alla persona)
U.O.C. - C.S.M. Distretto 7 - Via Monza n. 2 – D.S.M. A.S.L. ROMA 2

PARTE GENERALE

Il sostegno alla persona costituisce, nel rispetto della legge 180 / 1978 e in attuazione della delibera della ASL Roma 2 n. 224 del 13.2.2017, nell'ambito del percorso terapeutico-riabilitativo, un fattore assistenziale fondamentale per pazienti con problematiche psichiatriche complesse che necessitano di affiancamento e supporto.

Gli interventi di accompagnamento mirano a consentire il recupero e la acquisizione di abilità di competenze e di autonomia e comportamentali e relazionali volte al miglioramento delle capacità di funzionamento personale, affettive e sociali, valorizzando i punti di forza, le esperienze, la consapevolezza dei propri diritti e l'autonomia nella propria comunità (empowerment).

Puntando a superare la disabilità sociale agendo sul contesto di vita del paziente, costruendo una rete, in particolare, attraverso l'affiancamento e la mediazione sociale, con una verifica dei compiti quotidiani, evitando esperienze di sradicamento legate ai ricoveri ed inserimenti istituzionali impropri.

Si tratta di attuare un "virtuoso" riorientamento delle risorse su progetti più che su strutture. Dal "dove lo metto" a "come l'aiuto", con una logica di utilizzo delle risorse che passa dalla retta per posto letto all'assistenza e ai servizi diretti alle persone.

Gli operatori, in collaborazione con le associazioni di volontariato, di utenti e familiari, supportano e stimolano i pazienti alla cura del sé e degli ambienti che vivono. Favoriscono altresì processo di socializzazione attraverso la partecipazione all'ambiente esterno e promuovendo il consolidamento delle relazioni.

Il sostegno alla persona in salute mentale rappresenta una modalità di intervento appropriato in termini economici, assistenziali e di cura, una pratica efficace ed efficiente come ormai sperimentato nel corso degli anni nel Dipartimento di Salute Mentale della ex Asl Roma B (Progetti di intervento a sostegno dell'autonomia personale) e della ex Asl Roma ci (progetti di "Compagno adulto"), sempre con modalità formali e gestionali diversificate. Il piano vuole ridefinire in modo omogeneo le attività di sostegno alla persona del D.S.M., a partire da un complessivo progetto dipartimentale denominato "Piano per il sostegno alla persona in salute mentale" che si articola in un supporto di operatori di salute mentale nei confronti di utenti con gravi disturbi psichiatrici al fine di sostenere nella loro quotidianità, nel proprio contesto socio familiare, evitando istituzionalizzazione, prevenendo ricoveri.

Per ogni attività non prevista nel presente capitolato si farà riferimento alla già citata delibera n. 224 del 13.2.2017

Art 1- OGGETTO DELL'APPALTO

Corrispettivi e costi

I progetti di sostegno alla persona si rivolgono sia agli utenti giovani con disturbi psichici gravi meno cronicizzati, sia di utenti con patologie psichiatriche e complesse che abbiano bisogno di percorsi di cura particolari e diversificati.

I progetti in particolare sono destinati a pazienti con ripetuti ricoveri, trattamenti sanitari obbligatori, inserimento in strutture residenziali psichiatriche, gravi problemi di cura del sé, isolamento sociale, condizioni abitative degradate, per i quali, con questa modalità di presa in carico, è possibile evitare inserimento in strutture più onerose e con maggiori rischi di cronicizzazione.

L'importo complessivo annuo, pari ad € 50.000,00 (IVA inclusa), posto ad affidamento per il servizio di assistenza da prestare:

Numero massimo di ore di assistenza 2173, il quale comprende lo svolgimento delle linee di attività nelle modalità indicate nel presente capitolato, e secondo le indicazioni decise dal Dirigente ASL responsabile del progetto assistenziale.

“N.B. Andranno fatturate unicamente le ore effettivamente utilizzate nella prestazione delle linee di attività, senza nulla a pretendere da parte dell'aggiudicatario, per quelle eventualmente non utilizzate nel corso del periodo affidato”.

Art . 2 Linee di attività specifiche

Le attività dei progetti si realizzano attraverso l'avviamento di processi di socializzazione, di sostegno all'individuo per il recupero delle condizioni di dignità e della cura della persona, per un miglior riconoscimento e gestione delle emozioni, per favorire l'accesso ai servizi pubblici e privati utili al recupero di funzioni per l'autogestione individuale, per promuovere percorsi di formazione e di inserimento lavorativo.

Il sostegno si realizza attraverso l'accompagnamento nel normale svolgimento delle attività quotidiane: cura della persona, aiuto domestico ed igiene dell'ambiente, espletamento di pratiche burocratiche, attività formative, ricreative e relazionali, anche serali, inserimento al lavoro, soggiorni fuori città, accompagnamento con mezzo proprio, costruzione di relazioni significative.

Per quanto concerne, in particolare, l'abitazione, dovranno essere garantite le attività che riguardano la gestione del quotidiano, in misura diversa a partire dai bisogni degli utenti. Tali attività possono comprendere, ad esempio, l'organizzazione alimentare e il mantenimento di condizioni igieniche adeguate all'interno dell'appartamento.

Le attività di base riguardano l'accompagnamento nel normale svolgimento delle attività quotidiane, la costruzione di relazioni significative con le reti primarie e secondarie, il supporto alle famiglie, l'attuazione della rete informale di sostegno e l'affiancamento in passaggi cruciali.

Dette attività devono essere realizzate da operatori qualificati, prevedendo, a seconda dei bisogni del singolo paziente, anche un'ampia flessibilità negli orari, con una stretta collaborazione tra l'equipe curante e gli operatori del privato sociale coinvolti nei progetti. Gli operatori devono essere capaci di rapportarsi con l'utente, di stabilire buone relazioni con i contesti sociali esterni formali e informali e con le varie istituzioni presenti nel territorio, nonché capaci di gestire i e ridurre i conflitti, di rapportarsi con i familiari, con le persone di riferimento, con la figura del case manager, capaci di gestire situazioni emotive, di riflettere sul lavoro svolto e di rilevare situazioni di rischio.

Grande importanza ha la formazione degli operatori in quanto il carico emotivo è difficile da sostenere.

Gli interventi vengono programmati di concerto con la persona in difficoltà, quando possibile con i familiari e con il volontariato. Il piano di intervento individuale del sostegno alla persona è lo strumento per permettere di avviare un processo di aiuto finalizzato a precisi obiettivi, con temporalità definita, anche se flessibile e rimodulabile in relazione al raggiungimento o meno dei risultati attesi, e con costante valutazione e monitoraggio.

Per ogni progetto individuale, condiviso con l'utente i familiari, viene compilata una scheda di valutazione con le finalità dell'intervento condivise dall'operatore con l'equipe curante e la persona.

In tale scheda sono fissati gli obiettivi a breve, medio e lungo termine, essa viene validata in riunioni collegiali, durante le quali si possono introdurre modifiche. Il piano viene monitorato e valutato trimestralmente, con tutto il gruppo degli operatori con l'equipe curante del CSM.

Il direttore della UOC CSM trasmette semestralmente al governo clinico della direzione del D.S.M una relazione in merito ai progetti attuati.

Il sostegno alla persona è articolato in progetti a intensità riabilitativa bassa (con una media massima di 7 ore settimanali).

I progetti sono realizzati attraverso un piano di assistenza personalizzato integrato nel progetto complessivo stabilito dalle équipes e formalizzato dal direttore della UOC CSM o dai responsabili UOS delle UOC CSM i progetti sono concordati dal direttore della UOC CSM o da un dirigente delegato.

È prevista una variazione dell'orario a seconda dei bisogni assistenziali individuali, così come una flessibilità dell'assegnazione delle ore di assistenza all'interno del monte ore complessivo per i progetti individuali disponibili per ciascuna UOC CSM, in relazione ai progetti terapeutici e riabilitativi e alle evoluzioni dei bisogni di sostegno.

Questo tipo di servizio prevede di:

–collaborare con lo staff responsabile del CSM;

–attuare il piano di lavoro complessivo stabilito dell'equipe e formalizzato dal case manager del CSM;

–stabilire rapporti validi con l'utente, coerentemente con i progetti personalizzati decisi in equipe, e un valido rapporto con i familiari o le persone di riferimento degli utenti in stretto contatto con l'equipe curante del CSM;

–definire il piano di assistenza personalizzato, integrato nel progetto complessivo formulato in equipe;

– attuare il piano di assistenza personalizzato comprendente il supporto:

- a) nella gestione della vita quotidiana e delle autonomie nell'ambito domestico
- b) nella gestione della cura della persona
- c) nell'attenzione ad una corretta alimentazione
- d) nella corretta assunzione dei farmaci prescritti
- e) nella socializzazione con gli altri utenti
- f) nei bisogni di tipo sociale e nei rapporti con le varie istituzioni
- g) nella partecipazione ai progetti terapeutico-riabilitativi programmati e a tutte le attività personalizzate previste dall'equipe
- h) nel monitorare trimestralmente l'andamento del piano rispetto agli obiettivi, con tutto il gruppo degli operatori con l'equipe curante del CSM.

Inoltre è necessario:

- attivare momenti di riflessioni sulle attività svolte;
- collaborare a prevenire ogni situazione di rischio collettivo e individuale e mettere in atto

- eventuali interventi di primo soccorso;
- partecipare agli incontri periodici di lavoro, di discussione dei casi clinici, di aggiornamento dei progetti personalizzati per ciascun utente;
- partecipare alle iniziative ed eventi formativi promossi dal CSM.

Da quanto descritto le caratteristiche tecnico-professionali richieste per tutti gli operatori impegnati in questa assistenza devono corrispondere alle funzioni da svolgere e sono sintetizzabili in :

- capacità di rapporto con i utente e con il gruppo degli utenti;
- capacità di stabilire buone relazioni con i contesti sociali esterni formali e informali e con le varie istituzioni presenti nel territorio;
- capacità di gestire e di ridurre i conflitti;
- capacità di rapporto con i familiari, le persone di riferimento, i caregivers degli utenti;
- capacità di gestire i situazioni emotive nel rapporto con gli utenti;
- capacità di riflessione sul lavoro svolto;
- disponibilità alla partecipazione di momenti formativi;
- capacità di rilevare situazioni di rischio.

Art . 3 Durata dell'appalto

Il servizio oggetto del presente appalto avrà la durata di anni 1 (dodici mesi)

Art . 4 Personale utilizzato (prestazioni)

•Personale:

- Educatori professionali / Tecnici di Psicologia / Terapisti – con esperienza nella gestione del paziente psichiatrico, per affiancamento e supporto alla gestione della vita quotidiana.
- La coop. deve dare la disponibilità ad assorbire il personale operante nel precedente affidamento.

•Prestazioni generali:

- Coordinamento con il responsabile del progetto per definire gruppo di lavoro, modalità ed obiettivi (vedi linee di attività).
- Servizio di assistenza.

•Intensità:

- Assistenza settimanale prestata, secondo le linee di attività descritte e comunque secondo le indicazioni del dirigente ASL responsabile
- Flessibilità oraria relativa alle necessità assistenziali.
- Eventuale reperibilità in caso di necessità.

Il Responsabile CSM Via Monza – Distretto 7
Dr.ssa Claudia Lozza

